

# Siamo artigiane con il pallino delle tecnologie

*Idee brillanti e una buona manualità sono indispensabili, ma da sole non bastano. Oggi chi vuole avere successo nel settore dell'artigianato deve imparare a usare anche gli strumenti digitali. Queste 4 ragazze lo hanno fatto: grazie a un corso gratuito ora se la cavano benissimo con software e macchinari all'avanguardia. E la loro attività è decollata*

DI GIADA VALDANNINI - FOTO DI STEPHANIE GENGOTTI PER **L'ESPRESSO**

**R**ivisitare un mestiere della tradizione in chiave moderna? È la scommessa delle creative che vi presentiamo in questo servizio: artigiane che sanno muoversi tra macchine di taglio laser, stampanti 3D e programmi di disegno computerizzato. E che, per rimanere sul mercato, puntano sull'aggiornamento costante. Non a caso le abbiamo incontrate nella Fastweb Digital Academy di Cariplo Factory, a Milano, il polo tecnologico di Fondazione Cariplo. «Nei nostri laboratori i giovani possono realizzare le proprie aspirazioni», racconta Carlo Mango, consigliere delegato di Cariplo Factory. «Dalla scorsa primavera a oggi sono passate di qui oltre 4mila persone che hanno potuto seguire corsi di formazione gratuiti per aggiungere righe di curriculum alla loro esperienza professionale in ambito digitale». Ma le occasioni per imparare non sono finite: basta tenere d'occhio il sito [cariplofactory.it](http://cariplofactory.it) dove vengono annunciati i programmi dei nuovi corsi. E corsi sulle nuove tecniche digitali, sempre gratuiti, vengono organizzati anche dalla Fondazione Mondo Digitale ([innovationym.org](http://innovationym.org)) in varie città d'Italia. Un'ottima opportunità per chi vuole dare una marcia in più alla propria azienda artigiana e vincere la sfida dei mercati come hanno fatto queste quattro ragazze. ►



Carmen Ziccardi, 34 anni, insegna moda e progettazione presso l'Istituto tecnico per il Sistema moda di Milano.

## INSEGNO AI RAGAZZI A REALIZZARE ABITI ALL'AVANGUARDIA PER L'ALTA MODA

### In cosa consiste la tua attività?

«Creo abiti che coniugano moda e tecnologia. E insegno ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda in un istituto tecnico superiore di Milano.

Lavorare nell'ambito della progettazione e della creatività è molto stimolante. Bisogna, però, affrontare diverse sfide e rimanere sempre aggiornati».

### Perché hai cominciato?

«Mi sono laureata in Ingegneria, ma ho sempre avuto il pallino per moda, tecnologie e design. Così, dopo la laurea e un dottorato, ho deciso di seguire i miei interessi e mi sono iscritta a un master in Design di prodotto. Poi sono stata chiamata a lavorare in questo Istituto: in Italia siamo in pochi con questa specializzazione. Ho ottenuto

l'incarico tramite concorso».

### Hai incontrato difficoltà?

«Lavorare con i giovani e catturare la loro attenzione non è sempre facile. Ma più che un ostacolo, è uno stimolo».

### Qual è stata la svolta?

«Ho seguito un corso in Digital Fashion per imparare a padroneggiare una tecnologia all'avanguardia: ora sono in grado di realizzare vestiti con decorazioni al led che possono accendersi e spegnersi. Sono abiti unici, richiestissimi sia dal settore dell'alta moda, sia per esposizioni ed eventi legati al mondo della tecnologia».

### La più grande soddisfazione?

«Trasmettere passione e competenze tecnico-scientifiche in una scuola pubblica come quella in cui insegno».



Anna Kemp,  
38 anni, stilista  
([annakemp.co](http://annakemp.co)).  
Nata in Australia,  
vive a Montecchia  
(Lecco), è sposata  
e ha un bimbo di  
un anno.

**CUCIRE È SEMPRE  
STATA LA MIA PASSIONE.  
OGGI È IL MIO LAVORO**

**In cosa consiste la tua attività?**

«In Australia, dove sono nata, mi sono laureata in Digital Media. Poi sono rimasta rapita dagli artisti di strada sui trampoli e ho imparato ad andarci anch'io. Con un amico francese che faceva circo di strada, sono partita per l'Europa e abbiamo iniziato a esibirci in spettacoli itineranti. Ma in Italia mi sono fermata: ho conosciuto l'uomo che sarebbe diventato mio marito. Oggi siamo una coppia anche negli affari: lui crea attrezzi di giocoleria, io disegno e realizzo abiti da circo e *prêt-à-porter*».

**Perché hai cominciato?**

«Cucio da quando sono bambina. A Orange, la mia città, compravo a buon mercato abiti usati che poi riassemblevo: un moto di ribellione in una cittadina noiosa e conservatrice, dove tutti andavano vestiti allo stesso modo. Così, tre anni fa, quando ho abbandonato la vita circense e mi sono stabilita in Italia, sono tornata alla mia prima passione: la sartoria».

**Hai incontrato difficoltà?**

«L'ho dovuto fare i conti con il lato commerciale: la vendita e il recupero crediti non sono il mio forte».

**Qual è stata la svolta?**

«Ho seguito un corso in Digital Fashion organizzato da Cariplo Factory che mi ha insegnato a usare una macchina per il taglio e l'incisione laser. Ora faccio tutto da sola: non ho più bisogno di fare assemblare gli abiti in sartoria».

**La più grande soddisfazione?**

«Quando qualcuno indossa un mio capo: il corpo, lo stile, le caratteristiche della persona lo rendono unico».

HO PUNTATO SUL MERCATO DELLE NOZZE: PER RENDERE UNICO IL GIORNO DEL SÌ CREO OGGETTI PERSONALIZZATI

**In cosa consiste la tua attività?**

«Realizzo oggettistica per feste e matrimoni: gadget, tavolozza, bomboniere. Sono partita tre anni fa investendo 5mila euro».

**Perché hai cominciato?**

«Sono un architetto e, dopo l'ultimo impiego in uno studio professionale, ho fatto fatica a ricollocarmi. Così sono riuscita a fare di un hobby una professione. Ho puntato sul mercato dei matrimoni: per rendere quel giorno unico le persone sono disposte a spendere».

**Hai incontrato difficoltà?**

«Gli inizi sono stati faticosi. Trovare clienti, per esempio, non è stato facile. Poi, per fortuna, tra fiere, passaparola e internet sono arrivati. Oggi spedisco i miei oggetti sia in Italia sia all'estero».

**Qual è stata la svolta?**

«Imparare a usare macchine e software in grado di disegnare gli oggetti che poi creo con legno, plexiglas e altri materiali. All'inizio affidavo la realizzazione ad altri, ma i costi e i tempi di lavorazione lievitavano. Grazie al corso che ho seguito mi sono resa completamente autonoma. Essere un'artigiana, oggi, significa anche saper padroneggiare software e nuove tecnologie».

**La più grande soddisfazione?**

«Tante. I miei oggetti personalizzati raccontano delle storie. Per esempio, una volta ho realizzato dei gemelli per lo sposo con una frase d'amore: era il regalo della futura moglie. Lui l'ha molto apprezzato».

Laura Novara, Ennefoto



Laura Ravetta, 33 anni, artigiana e grafica ([lauraravetta.com](http://lauraravetta.com)). Vive a Milano, è fidanzata.



Daniela lafrate, 44 anni, designer di oggetti per matrimoni ([darqcreations.wordpress.com](http://darqcreations.wordpress.com)). Vive a Milano, è single.

COSTRUISCO SCENOGRAFIE PER EVENTI: LE PROGETTO, LE REALIZZO E LE DECORO FACENDO TUTTO DA SOLA

**In cosa consiste la tua attività?**

«Creo vetrine e installazioni, sia per aziende sia per privati. Ho studiato scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, poi sono diventata grafica e ho lavorato come dipendente per alcune aziende».

**Perché hai cominciato?**

«Ho sempre avuto il desiderio di mettermi in proprio: un anno fa ho fatto il grande passo investendo circa 5mila euro. Ora produco oggetti grandi e piccoli che, grazie alle nuove tecnologie, realizzo completamente da sola: li progetto, li creo e li decoro. Oggi, per fare il mio lavoro, bisogna saper utilizzare con dimestichezza nuovi linguaggi e materiali. Se non si è inclini all'aggiornamento continuo, è

meglio lasciar perdere».

**Hai incontrato difficoltà?**

«Mi capita di dover fare recupero crediti, cosa che ovviamente non avevo mai fatto prima di mettermi in proprio. Ma con l'aiuto di una commercialista è più semplice. Ho anche investito in un software di fatturazione, capace di fare un bilancio dei costi: è diventato un buon alleato per i miei affari».

**Qual è stata la svolta?**

«Aver imparato l'uso del taglio al laser durante il corso in Cariplo Factory. Ora sono in grado di produrre in autonomia accessori per stand fieristici e vetrine».

**La più grande soddisfazione?**

«Realizzare la scenografia di un evento per un artigiano orafico combinando le mie competenze di grafica, maker e scenografia».